



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

**U.prot CTVA-2009-0001058 del 20/03/2009**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

**E.prot DSA-2009-0007120 del 20/03/2009**

All'On. Sig. Ministro  
per il tramite del  
Sig. Capo Di Gabinetto  
SEDE

Alla Direzione Generale per la  
Salvaguardia Ambientale  
Divisione III  
c.a. Dott. Mariano Grillo  
SEDE

*Pratica N.* .....

*Ref. Mittente:* .....

**OGGETTO: Parere ai sensi art.9, c.5 del DM 150/GAB/2007 - Centrale  
di Cona (VE) a turbogas da 800 mwe. Trasmissione parere  
n. 229 del 22 gennaio 2009.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,  
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere  
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 22 gennaio 2009.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

Alli.: c.s.





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 229 del 22.01.2009

<b>Progetto:</b>	<b>Parere ai sensi art.9, c.5 del DM 150/GAB/2007</b>  <b>CENTRALE DI CONA (VE) A TURBOGAS DA 800 MWE</b>
<b>Proponente:</b>	<b>SOCIETÀ IDROELETTRICA LOMBARDA S.R.L. GIÀ ELETTRA HOLDING S.R.L.</b>

*[Handwritten signatures and initials on the right side of the page]*

*[Large handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*



EL MARE  
e VAS

tecnica  
ambientale  
Colomba  
12/a  
0147 ROMA

è espressa favorevolmente in merito al progetto di centrale termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe, localizzata in Comune di Cona (VE), proposta dalla Società Idroelettrica Lombarda s.r.l. già Elettra Holdings s.r.l.;

- in data 03/03/2005 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è espresso favorevolmente al progetto di che trattasi;
- nonostante l'acquisizione dei due sopradetti pareri il MATTM ha ritenuto di non procedere alla definizione del procedimento di VIA in assenza del parere della Regione Veneto;
- con elaborato n. 9 "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo" del Giugno 2006 - Rev 1 - il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, in cui lo stesso specifica che i limiti massimi giornalieri saranno pari a: 40 mg/Nm<sup>3</sup> per gli NOx e 30 mg/Nm<sup>3</sup> per il CO (concentrazioni riferite ai fumo secchi e ad un contenuto di ossigeno pari al 15%;
- nel luglio 2007, la Giunta Provinciale di Venezia ha proposto la revoca del precedente parere espresso dal Consiglio Provinciale n. 2003/00039 e la formulazione di un parere contrario sulla base di motivazioni formali supportate dal D.Lgs 152/2006 e sulla base di considerazioni ambientali (riconosciuto ruolo degli NOx come precursore di PM<sub>10</sub> secondario) e legate al Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (classificazione in classe A del Comune di Cona);
- la Commissione VIA della Provincia di Venezia ha espresso parere (n. 5/07 del 3 luglio 2007 di Compatibilità Ambientale favorevole con prescrizioni alla lottizzazione dell'area PIP Cantarana in Comune di Cona interessata dal sito dell'impianto ed ha ritenuto non emergano vincoli alla realizzazione della centrale;
- in data 17/06/2008 è stato emesso il parere n. 165 del 12/09/2007 emesso dalla Commissione Regionale Via (L.R. 26/03/1999 n. 19) allegato alla DGR 1505 favorevole con prescrizioni. In particolare la Commissione Regionale "ha ritenuto necessario abbassare il limite di emissione di NO<sub>x</sub> equivalente da un valore limite di 52 proposto a 30 mg/Nm<sup>3</sup> (riferimento al 15% di O<sub>2</sub>) considerato anche che i livelli di emissione associati con le BAT per le nuove turbine a gas sono NO<sub>x</sub> 20-50 mg/Nm<sup>3</sup>; tale risultato potrà essere ottenuto con la tecnica DNL adottata, oppure attraverso l'installazione di un sistema SCR (in tal caso, il valore limite equivalente comprenderà anche il valore di NH<sub>3</sub>), oppure mediante altra tecnica. L'installazione di uno SCR comporterebbe una spesa aggiuntiva di circa 1,5 MEuro, secondo quanto indicato dal proponente; i costi di impianto e di esercizio sono considerati certamente sostenibili. Sono prescritte pertanto condizioni di esercizio più restrittive per le emissioni in atmosfera di quelle fissate dalla direttiva europea riguardante i grandi impianti di combustione e proposte da Elettra (limite UE per gli ossidi di azoto: 50 mg/Nm<sup>3</sup>, riferimento 15% di O<sub>2</sub>)".
- sono pervenute osservazioni di soggetti pubblici e privati a cui il proponente e la Commissione Regionale VIA hanno provveduto a sviluppare motivate controdeuzioni;
- la DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 prende atto e fa proprio il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Regionale VIA n. 165 del 12/09/2007 e subordina "l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale".
- la delibera trasmessa dal Comune di Cona deliberazione di Consiglio Comunale atto n. 29 del 18/06/2008 assunta alla Commissione VIA Nazionale assunta al prot. CTVIA - 2008 - 0002593 del 10/07/2008 contenente parere non favorevole del Comune principalmente in quanto contemporaneo ad altro iter autorizzativo relativo ad un impianto di compostaggio da realizzarsi anch'esso in territorio comunale;
- la Direzione Salvaguardia Ambientale del MATTM con nota prot. DSA - 2008 - 0022309 del 11/08/2008 inviata al Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (assunta al prot. CTVA - 2008 - 0003061 del 13/08/2008) ha trasmesso la DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 contenente il "parere favorevole in merito al progetto della centrale termoelettrica in questione" richiedendo "di verificare la validità degli elementi a suo tempo esaminati e/o elementi di novità nel frattempo intervenuti. A titolo puramente

*[Handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

Centrale di Cona

esemplificativo si cita il Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>, emanato con DGR 1408 del 16/05/2006 in attuazione del piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria, o delle conclusioni dei lavori del 20/03/2006 della Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico oltre che le possibili e mutate condizioni della situazione ambientale di riferimento";

con nota prot. n. CTVA-2008-3255 del 15/09/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da:

- Prof. Ing. Gian Mario Baruchello (referente)
- Arch. Sergio Lembo
- Dott. Vincenzo Ruggiero

Con nota prot. 68515 del 3 ottobre 2008 acquisita al prot. CTVIA - 2008 - 0003959 DEL 24/10/2008, il Presidente della Provincia di Venezia ha rappresentato alla Commissione VIA Nazionale le problematiche ambientali dell'area vasta provinciale, soprattutto in relazione alla concomitante possibile localizzazione di un impianto di compostaggio tra i Comuni di Chioggia, Cavarzere.

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRESENTATA SUCCESSIVAMENTE AL  
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE, N. 642 DEL 22/12/2004**

Si prende atto della documentazione integrativa di seguito elencata, facendo notare che la stessa evidentemente non è stata e non poteva essere presa in esame all'atto della stesura del parere del 2004.

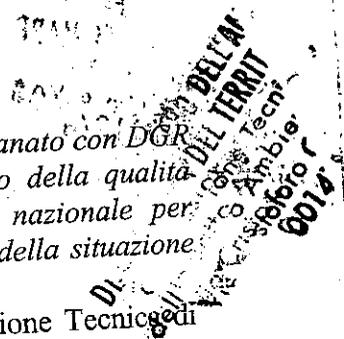
**VISTO CHE:**

- Il proponente con propria nota rif. EN/VC/mv/CON/008/06 del 15.06.2006 acquisita al prot. DSA 2008 - 0026015 del 22/09/2008 trasmessa alla Commissione Nazionale VIA (prot. CTVIA 2008 - 0003455 del 26/09/2008) con nota DSA - 2008 - 0026338 del 24/09/2008, ha trasmesso i seguenti allegati:

- Modello A, compilato e sottoscritto dal Direttore Tecnico della Società Elettra Holdings Srl;
- Fax Prot. n. 3709 del Comune di Cona di attestazione dell'avvenuta presentazione al pubblico del progetto della centrale termoelettrica di Cona (VE);
- Curriculum Vitae dell'Ing. Alberto Denegri, estensore della Valutazione di Incidenza Ambientale relativo alla centrale termoelettrica di Cona (VE);
- Dichiarazione di veridicità ed esattezza di quanto esposto nel SIA relativo alla centrale termoelettrica di Cona (VE) con allegata citazione delle fonti dei dati elaborati e dei modelli usati per le simulazioni ed esplicitazione delle qualifiche professionali dei consulenti di settore coinvolti.

- Il proponente con propria nota rif. EN/VC/mv/CON/009/06 del 23.06.2006 acquisita al prot. DSA 2008 - 0026015 del 22/09/2008 trasmessa alla Commissione Nazionale VIA (prot. CTVIA 2008 - 0003455 del 26/09/2008) con nota DSA - 2008 - 0026338 del 24/09/2008, ha trasmesso i seguenti allegati:

- Elaborato n.1: "Incremento del diametro dei camini delle caldaie a recupero - Conseguenze dell'aumento del diametro dei camini sulla velocità di uscita dei fumi e sulle concentrazioni degli inquinanti attese al suolo a seguito dei rilasci della Centrale";



- Elaborato n.2: "Valutazione di Incidenza relativa all'esercizio della Centrale sulla ZPS n. IT3250043-Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica", con allegato curriculum dell'estensore;
- Elaborato n.3: "Chiarimenti in merito alle opere di mitigazione e di compensazione previste nel progetto";
- Revisione (giugno 2006) dell'elaborato n.9: "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo".

- Nell'elaborato n. 1 "Incremento del diametro dei camini delle caldaie a recupero – Conseguenze dell'aumento del diametro dei camini sulla velocità di uscita dei fumi e sulle concentrazioni degli inquinanti attese al suolo a seguito dei rilasci della Centrale" il **proponente ha richiesto di aggiornare il valore del diametro dei camini delle caldaie a recupero dal valore iniziale di 5 m al valore di 6,3 m.** L'aumento del diametro comporta la riduzione della velocità di rilascio dei fumi che passano dagli iniziali 36.5 m/s a 23.0 m/s. Il proponente evidenzia che *"Tale diminuzione della velocità degli effluenti comporta una riduzione della potenza sonora emessa dai camini ed un conseguente miglioramento del clima acustico atteso a seguito dell'esercizio della Centrale in corrispondenza dei ricettori individuati nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni. Va comunque rilevato che, anche con la velocità di rilascio nei fumi conseguente al diametro dei camini indicato nei documenti progettuali consegnati, a seguito dell'adozione di camini silenziati, risultano rispettati sia i valori limite assoluti che differenziali, sia diurni che notturni, per tutti i ricettori indagati. La significativa riduzione della velocità di rilascio dei fumi sopra indicata potrebbe, a sua volta, comportare che la stabilizzazione del pennacchio di dispersione avvenga ad una minore quota rispetto a quella analizzata nelle precedenti condizioni, con conseguenti incrementi nelle concentrazioni attese al suolo"*. Attraverso la simulazione modellistica effettuata il proponente dimostra che nelle *"condizioni di rilascio dei fumi previste dal progetto, considerando un camino del diametro di 5 m, anche in corrispondenza delle condizioni ambientali più sfavorevoli, la risalita degli effluenti è completamente dominata dalla spinta di galleggiamento. Tale spinta è dovuta alla differenza di temperatura tra i fumi e l'aria ambiente, pertanto l'altezza raggiunta dal pennacchio di dispersione non dipende in maniera significativa dalla velocità verticale di rilascio. Queste condizioni si verificano, ovviamente, anche per camini di diametro superiore e, quindi, una modifica strutturale in tal senso non comporta nessuna significativa variazione per quanto concerne l'altezza di stabilizzazione raggiunta dal pennacchio di dispersione e, di conseguenza, anche per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti attese al suolo. Il proponente dimostra che "l'aumento del diametro dei camini dagli iniziali 5 m a 6.3 m, e la riduzione della velocità di rilascio dei fumi ad esso associata, non determina alcuna apprezzabile conseguenza sull'innalzamento del pennacchio di dispersione, non determinando alcuna variazione significativa per quanto concerne la distribuzione spaziale delle concentrazioni delle emissioni della Centrale Elettra Holdings"*.
- In relazione alla descritta proposta di modifica si è ritenuto necessario **verificarne la sostanzialità.** Si fa riferimento a proposito al D. Lgs 18 febbraio 2005 n.59 nel quale si riporta testualmente: *"modifica sostanziale: una modifica dell'impianto che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente. In particolare, per ciascuna attività per la quale l'allegato I indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa"*.
- In relazione a quanto precede si ritiene che la modifica proposta non sia da considerarsi **"sostanziale"**.
- Nella Revisione (giugno 2006) dell'elaborato n.9: "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo" integrazione richiesta dalla Regione Veneto vengono riepilogate le emissioni della centrale come segue, con riferimento alla portata di fumi anidri al 15% di O<sub>2</sub>



REGIONALE VIA hanno provveduto a sviluppare motivate controdeduzioni (allegato A1 alla DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008;

la delibera trasmessa dal Comune di Cona deliberazione di Consiglio Comunale atto n. 29 del 18/06/2008 assunta alla Commissione VIA Nazionale assunta al prot. CTVIA - 2008 - 0002593 del 10/07/2008 contenente parere non favorevole del Comune di Cona;

## RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO CONSIDERATO CHE:

con riferimento ai nuovi strumenti di pianificazione:

1. la Provincia di Venezia è identificata, ai sensi del **Piano Regionale di Tutela e risanamento dell'Atmosfera** approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11/11/2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto n. 130 del 21/12/2004, come **zona critica di tipo A** connotata quindi dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o soglia di allarme. Nelle zone di tipo A si rende necessario applicare i piani d'azione di cui all'art. 7 del D. Lgs 351/99;
2. in attuazione del Piano di cui al punto precedente è stato predisposto il **Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>, emanato con DGR 1408 del 16/05/2006**;
3. la pianificazione citata rappresenta la seguente situazione relativamente alle emissioni di PM<sub>10</sub>:
  - **Superamento** (qualità dell'aria): Le stazioni di rilevamento della provincia di Venezia registrano per il PM<sub>10</sub> sia il superamento del limite giornaliero che quello del limite annuale.
  - **Obiettivo** (qualità dell'aria): Il DM 60 del 2002 prevede per il PM<sub>10</sub> entro il 1° gennaio 2005 un valore limite annuale per la protezione della salute umana pari a 40 µg/m<sup>3</sup> e un valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno civile.

### Ripartizioni per settore (emissioni 2000):

	Macrosettore	Contributo	Impianti soggetti ad AIA statale
Emissioni annue di PM <sub>10</sub> nella provincia di Venezia	Combustione: energia e industria di trasformazione	36,9%	1) Edison 2) Edison 3) Enel 4) Enel 5) Polimeri Europa 6) Elettra GLL
	Processi produttivi	11,6%	1) INEOS Vinyls 2) Montefibre 3) ENI 4) Polimeri Europa 5) Syndial

### Misure da applicare per la riduzione degli inquinanti PM<sub>10</sub> e IPA (Zona A)

#### Azioni Integrate:

- **Incentivi alla metanizzazione** degli impianti di riscaldamento e di **centrali elettriche industriali** e disincentivazione all'uso di combustibili fossili a medio-alto tenore di zolfo (es. oli pesanti, nafta), se non dotati di idonei sistemi di abbattimento delle polveri.
- Riduzione dei livelli di emissione di polveri e IPA delle attività esistenti nel territorio anche mediante accordi volontari (es. EMAS e ISO 14000) e regolamentazione del sistema delle autorizzazioni di nuovi insediamenti, al fine di migliorare complessivamente il bilancio d'area.

#### Azioni dirette:

- Blocco di attività produttive comportanti l'emissione significativa (> 10 kg/die) di polveri, all'interno di aree stabilite (possono coincidere con la totalità del territorio o con porzioni dello stesso) Azioni specifiche previste dal piano per le zone industriali:

- Per quanto concerne le attività ad alto impatto, le azioni specifiche che consentono una graduale riduzione delle emissioni inquinanti sono individuate, soprattutto nell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera (DPCM 12 febbraio 1999) e nella direttiva 96/61/CE.
- Le **attività industriali** a maggiore impatto sono incluse nella direttiva europea 96/61/CE (IPPC). Per adeguarsi alla direttiva le attività industriali **dovranno adottare le BAT** con conseguente miglioramento dello stato dell'ambiente.

4. Nelle *Conclusioni dei lavori del 20/03/2006* la *Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico*, istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio successivamente all'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2005, dei limiti alle concentrazioni atmosferiche di materiale particolato, evidenzia nel settore della produzione di energia:

- che le **centrali a turbogas a ciclo combinato** rappresentano dal punto di vista della scelta della tecnologia, **"la possibilità di rispettare ridotti limiti di emissione"** (pag. 8)
- che ulteriori riduzioni in termini di emissione sono da ricondursi alla **"adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT)"** secondo quanto previsto dal D. Lgs 59/05 (pag. 9);
- che "particolare attenzione va posta al sistema di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera" (pag. 10);
- **la tecnologia turbogas a ciclo combinato, utilizzata per gli impianti di produzione di energia elettrica, ha emissioni specifiche riferite a NO<sub>x</sub> e CO sensibilmente minori di quelle degli impianti convenzionali. In considerazione del contributo degli NO<sub>x</sub> alla formazione di particolato secondario, appare importante esaminare i sistemi di abbattimento degli NO<sub>x</sub> applicabili a tali impianti"** (pag. 50)
- la necessità di **valutazione della localizzazione degli impianti, tenendo conto dei vincoli introdotti dai Piani Regionali per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria in relazione alla capacità delle diverse zone di ricevere nuove emissioni, e tendo conto che A livello locale le attività produttive costituiscono spesso una componente rilevante delle emissioni complessive"** (pag. 55).

#### RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE CONSIDERATO CHE:

Relativamente alle *possibili mutate condizioni della situazione ambientale di riferimento*:

- si prende atto del **parere positivo con prescrizioni n. 165 del 12/09/2007** emesso dalla **Commissione VIA Regionale** allegata alla DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 il quale, riporta testualmente **"la Commissione ha considerato al meglio delle proprie conoscenze ed approfondito tutte le componenti ambientali interessate e su questa base è giunta alla formulazione di un parere complessivamente favorevole"** (pag. 35) che **ha tenuto conto di tutte le integrazioni documentarie pervenute a seguito di apposita richiesta da parte degli Enti interessati e successive alla data del parere n. 642 del 22/12/2004 della Commissione VIA Nazionale;**
- si prende atto inoltre della **necessità di imporre limitazioni maggiori, rispetto a quelle espresse nelle prescrizioni in atti, alle emissioni in atmosfera** in relazione alla localizzazione di impianti all'interno di un'area già connotata dal superamento di valori di soglia ed **in linea con le più recenti prescrizioni imposte ad impianti analoghi;**

#### ESAMINATI E VALUTATI I PARERI:

- **Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio – Servizio II Paesaggio prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3/03/2005 – parere favorevole subordinato alla prescrizione di sottoporre le previste opere di mitigazione e**

compensazione in fase definitiva alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio del Veneto Orientale e dovrà ricomprendere adeguate soluzioni di continuità delle opere a verde al fine di non precludere la percezione del paesaggio agrario circostante. Nello stesso parere, la Direzione per i Beni Archeologici prescrive che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate, considerate anche le interferenze del metanodotto con una zona definita archeologica nel PRG comunale di Cona, corrispondente all'area di un sito dell'età del bronzo, finora noto solo da rinvenimenti sporadici e tracce di linee della via Pompilia;

#### VALUTATO IN CONCLUSIONE CHE:

- L'impianto proposto è localizzato all'interno di una lottizzazione PIP, il sito previsto ha una idonea infrastrutturazione, completabile comunque con limitati interventi senza apportare modifiche alla situazione esistente, inoltre il sito è stato oggetto di recente valutazione di impatto ambientale da parte della Provincia di Venezia con **esito positivo**;
- in relazione al **Piano Progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>, l'utilizzo del gas naturale come combustibile** rende la centrale proposta:
  - o in linea con quanto previsto in termini di misure da applicare per la riduzione degli inquinanti PM<sub>10</sub> e IPA (Zona A), *Azioni Integrate*;
  - o in linea con le *Azioni dirette* in quanto l'utilizzo del gas naturale per le centrali di produzione energia è MTD (rif. Grandi impianti di combustione - linee guida per le migliori tecniche disponibili - ultima rev. disponibile Giugno 2006);
- In relazione alle **Conclusioni dei lavori del 20/03/2006 della Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico (CNEIA)**,
  - o La centrale proposta è del tipo a turbogas a ciclo combinato e quindi ha "la possibilità di rispettare ridotti limiti di emissione";
  - o la tecnologia turbogas a ciclo combinato, proposta, ha emissioni specifiche riferite a NO<sub>x</sub> e CO sensibilmente minori di quelle degli impianti convenzionali anche in relazione al contributo degli NO<sub>x</sub> alla formazione di particolato secondario,
- in relazione alla **condizioni della situazione ambientale di riferimento** la Commissione Regionale VIA della Regione Veneto ha espresso il parere positivo n. 165 del 12/09/2007 valutando il contesto ambientale di riferimento a quella data; anche se si ritiene necessario allineare i valori emissivi a standards progressivamente più restrittivi;

#### RITENUTO CHE

in relazione al parere positivo della Regione Veneto DGR n. 1505 del 17/06/2008 che nel deliberato subordina "l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale" che **compito della Commissione V.I.A. nazionale è quello di istruire i pareri relativi agli studi presentati ed effettuare verifiche e valutazioni su specifica richiesta del Ministro dell'Ambiente. Compete invece alle Regioni la pianificazione in materia di energia.** Infatti il Piano Energetico Regionale è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia. Si tratta di un documento tecnico nei suoi contenuti e politico nelle scelte e priorità degli interventi ai sensi degli interventi delle politiche di decentramento che col DLgs. 31 Marzo 1998 n. 112 hanno trasferito alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica. **Da quanto sopra consegue che la Commissione VIA Nazionale non ha la possibilità di entrare in merito alle scelte strategiche di pianificazione regionale in materia di energia.**

Sull'argomento specifico poi si **prende atto** che in data 12/11/2008 è stato trasmesso al MATTM (acquisito con prot. DSA/2008/33155 del 17/11/2008) e al Ministero dello Sviluppo Economico ricorso al TAR da parte della Elettra Holding S.r.l. in merito alla citata limitazione contenuta nella DGR n. 1505 del 17/06/2008.

#### CONSIDERATO CHE:

- la Commissione Regionale VIA della regione Veneto con parere positivo n. 165 del 12/09/2007 relativamente agli NO<sub>x</sub>, precursori del PM<sub>10</sub>, ha prescritto una **riduzione del limite proposto di 52 mg/Nm<sup>3</sup> a 30 mg/Nm<sup>3</sup>** adottando sistemi di abbattimento deNO<sub>x</sub>-SCR che sono MTD (rif. Grandi impianti di combustione - linee guida per le migliori tecniche disponibili - ultima rev. disponibile Giugno 2006), oltre all'adozione generalizzata delle BAT (migliori tecniche disponibili);

#### PRESO ATTO INOLTRE:

- delle prescrizioni contenute nei diversi pareri di competenza;

### LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE CONFERMA

PARERE FAVOREVOLE, GIÀ RESO IN DATA 22/12/2004, IN MERITO AL PROGETTO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA A TURBOGAS A CICLO COMBINATO DA LOCALIZZARE IN COMUNE DI CONA, AVENDO EFFETTUATE LE VERIFICHE RICHIESTE DALLA COMPETENTE DSA DEL MATTM.

IL PRESENTE PARERE È VINCOLATO ALL'IMPOSTAZIONE PROGETTUALE PRESA IN ESAME E QUINDI CONSIDERATA NELL'AMBITO DEL PARERE DEL 2004.

DOVRANNO COMUNQUE ESSERE RISPETTATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Siano ottemperate le prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio II Paesaggio - Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005.
2. Siano ottemperate le prescrizioni della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale Nazionale, contenute nel parere n. 642 del 22/12/2004 salvo quanto di più restrittivo di seguito espresso.
3. Siano ottemperate le prescrizioni e rispettate le condizioni della Regione Veneto espresse nel parere della Commissione Regionale VIA della regione Veneto n. 165 del 12/09/2007 salvo quanto di più restrittivo di seguito espresso.
4. Siano ottemperate le prescrizioni della Provincia di Venezia (del 28/04/03 e 13/05/03) per quanto riguarda gli scarichi idrici e il monitoraggio con biosensori sensibili agli inquinanti emessi dall'impianto.
5. Dovranno essere adottati sistemi di combustione e di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, con l'obiettivo di garantire il valore di 15 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto (tenore di O<sub>2</sub> del 15%) e di non superare il valore di 20 mg/Nm<sup>3</sup> per il monossido di carbonio (medie orarie), UHC e VOC = 4ppm per quanto concerne il turbogas. In caso di adozione del sistema De-NO<sub>x</sub> SCR, si applica il limite per NH<sub>3</sub> di 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Per la caldaia ausiliaria i valori di emissione non devono superare i 150 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto e i 100 mg/Nm<sup>3</sup> per il monossido di carbonio. Dopo 3 e 6 anni dall'entrata in funzione dell'impianto dovrà essere valutata la

possibilità di ridurre ulteriormente la concentrazione di NOx rispettivamente a 10 mg/Nm3 ed a 5 mg/Nm3. Qualora tecnicamente possibile, la Regione potrà ridurre i tempi di applicazione della riduzione delle emissioni.

6. Il progetto esecutivo dovrà contenere:

- a. Un progetto dei manufatti edilizi e tecnologici (e dell'impianto in generale) che, utilizzando anche tecniche di modellazione tridimensionale permetta una attenta valutazione degli inserimenti paesaggistici dell'opera che per la sua natura e per le proprie caratteristiche dimensionali e di layout industriale, deve trovare dei caratteri ottimali di qualità architettonica e di inserimento nel paesaggio di riferimento. Tale progettualità deve portare ad un'attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie, anche in fase notturna, si dovrà tendere alla minimizzazione dell'inquinamento luminoso, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale di alta qualità architettonica, unitario curato e composto. Tale progetto dovrà altresì prevedere all'interno del progetto degli spazi aperti a copertura impermeabile la realizzazione di vasche di raccolta e/o di trattamento delle acque di prima pioggia.
- b. Un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino così come previsto dal D.M. 21/12/1995, che includa altresì SO2 e PM2,5. Il rilevamento del PM2,5 è al fine di fornire le informazioni necessarie ad ARPAV per l'adeguamento alla Direttiva Comunitaria 2008/50/CE del 21/05/2008, pubblicata sulla GUCE del 01/06/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. I segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
- c. Un progetto di sistemazione a verde dell'area circostante l'impianto con esemplari delle specie da impiantare ex novo, che dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e l'efficacia immediata delle mitigazioni ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi garantendo, altresì, le caratteristiche evolutive del nuovo sistema vegetazionale. La qualità paesaggistico-architettonica delle soluzioni planialtimetriche di progetto ed i sestri di impianto delle specifiche quinte arboree dovrà essere finalizzato all'inserimento paesaggistico del complesso verificato dai principali percorsi percettivi. Inoltre, andranno impiegate specie idonee per interventi di ingegneria naturalistica (palificate vive, coperture diffuse fascinate ecc) ai fini del consolidamento di particolari punti di vulnerabilità; ai fini della promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di risistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone (Si faccia riferimento al manuale ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato

per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al DPCM 26.9.97, GU n. 21.2.98 "Propagazione per Seme di Alberi ed Arbusti della Flora Mediterranea" Roma 2001 e al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica a cura del Ministero Ambiente).

- d. Un programma di monitoraggio e manutenzione dell'impianto delle specie ai fini dell'effetto-barriera e d'inserimento paesaggistico dovrà essere redatto in parallelo al progetto di sistemazione a verde al fine di ottimizzare e controllare le caratteristiche evolutive degli impianti vegetazionali; la manutenzione dovrà comprendere le cure colturali atte a garantire il buon esito degli impianti, fino al completo affrancamento della vegetazione (irrigazione di soccorso, ripristino delle fallanze, potature e sfalci delle infestanti, eventuali trattamenti diserbanti e antiparassitari con uso esclusivo di sostanze a bassa persistenza e tossicità, ogni altro intervento che si renda necessario per il buon esito degli interventi). Il monitoraggio e le cure colturali dovranno comunque essere ripetuti con frequenze idonee per tutta la durata dell'esercizio della centrale.
  - e. Una proposta progettuale dettagliata del teleriscaldamento e di ipotesi di teleraffreddamento per i territori dei Comuni limitrofi l'impianto, nelle aree tecnicamente raggiungibili a costi economicamente accettabili, con uno studio specifico che permetta la valutazione quantitativa del miglioramento della qualità dell'aria ottenibile nelle aree urbanizzate. La realizzazione del teleriscaldamento sarà a carico del proponente fino agli allacci delle singole utenze. In collaborazione con i Comuni interessati, il proponente dovrà identificare ulteriori contributi per facilitare il finanziamento degli allacci delle utenze stesse. Tale progetto dovrà essere realizzato prima dell'entrata in funzione dell'impianto qualora i Comuni lo autorizzino. Si dovrà altresì poter garantire l'allaccio al teleriscaldamento delle nuove urbanizzazioni, centri commerciali ed insediamenti industriali limitrofi l'impianto.
  - f. Un proposta progettuale per l'eventuale utilizzo dell'acqua calda demineralizzata reflua. Tale acqua sarà messa gratuitamente a disposizione, al perimetro dell'impianto, dei soggetti interessati.
7. Dovranno essere attuati i seguenti monitoraggi e sistemi di gestione ambientale:
- a. Monitoraggio della qualità dell'aria: la società proponente ha l'obbligo di rimettere al Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio e di attuare, per la parte di propria competenza, un piano, concordato con la Regione Veneto e sottoposto a verifica di ottemperanza, per il monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi secondo i criteri del DM 60/02. Tale piano dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio degli ossidi di azoto e zolfo e delle polveri fini (PM10 e PM2,5) e potrà prevedere l'acquisto di strumentazione per il monitoraggio a carico del proponente. Il rilevamento del PM2,5 è al fine di fornire le informazioni necessarie ad ARPAV per l'adeguamento alla succitata Direttiva Comunitaria 2008/50/CE del 21/05/2008 in cui vengono definiti valori obiettivo al 2010 e valori limite al 2015 di 25 µg/m<sup>3</sup>. Fermi restando gli accordi con la Regione Veneto, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima dell'inizio lavori della centrale e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto, con le

Stampa illeggibile con sigla VAS e altri caratteri.

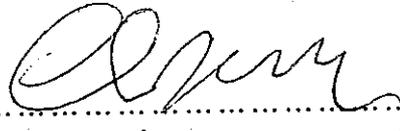
modalità gestionali, tecniche ed economiche, che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti. In caso di superamenti della qualità dell'aria, la Regione ha facoltà di includere l'impianto in oggetto tra quelli che possono essere parzialmente o completamente fermati, qualora sia dimostrato che la riduzione nelle emissioni, ottenibile da tali azioni, comporti una riduzione nelle immissioni nelle aree dei superamenti, per unità di energia prodotta, più grande rispetto al fermo di altri impianti.

- b. Monitoraggio del rumore: dovranno essere effettuate campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.
- 8. Il gestore dell'impianto deve attivarsi per dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato, possibilmente ISO 14000 Emas, entro non oltre tre anni dall'avvio dell'attività.
- 9. Dieci anni prima della cessazione delle attività, il Proponente dovrà far valutare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dei Beni Culturali e alla Regione Veneto il piano esecutivo di dismissione dell'impianto. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino ambientale e territoriale dell'area. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali si prevede di realizzare gli interventi indicati nel piano.

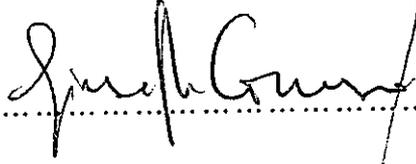
La verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni sarà a carico della Regione Veneto a meno delle prescrizioni n. 5, 7 e 8 che dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del MATTM. La prescrizione 6a, 6c, 6d dovranno essere verificate in parallelo anche dal Ministero beni culturali.

Area contenente numerose firme e iniziali manoscritte in modo illeggibile.

Presidente Claudio De Rose



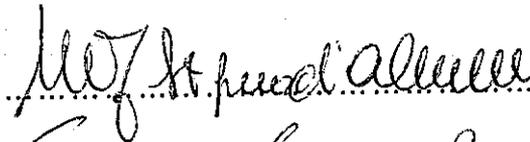
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Assente

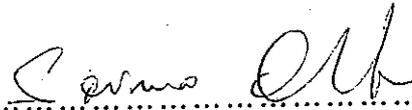
Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



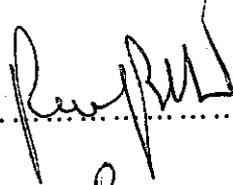
Prof. Saverio Altieri



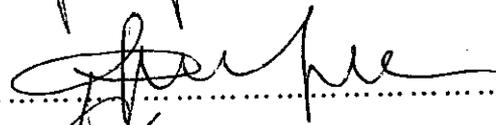
Prof. Vittorio Amadio



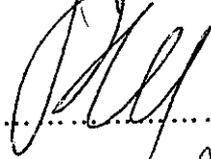
Dott. Renzo Baldoni



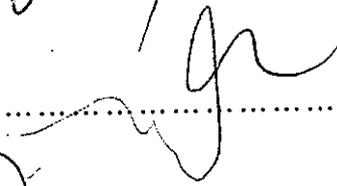
Prof. Gian Mario Baruchello



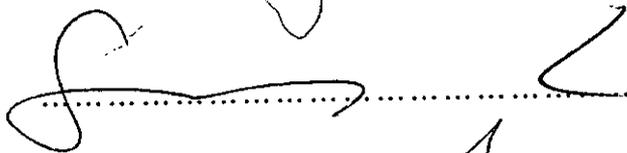
Dott. Gualtiero Bellomo



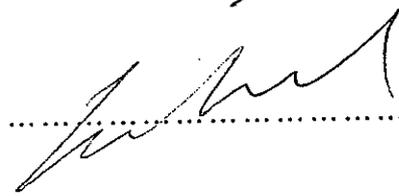
Avv. Filippo Bernocchi

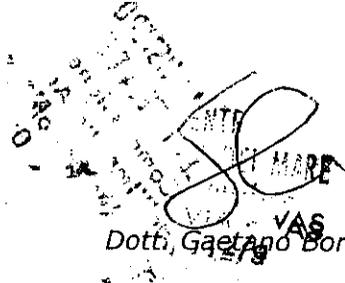


Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali



  
Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

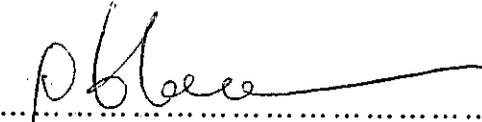
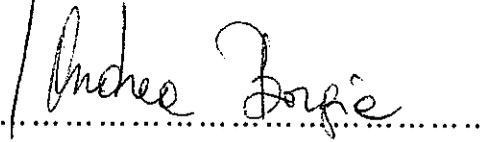
Dott. Maurizio Croce

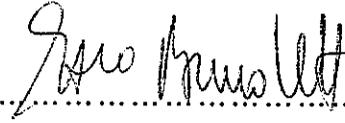
Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

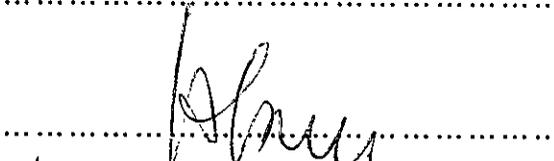
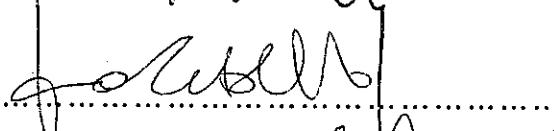
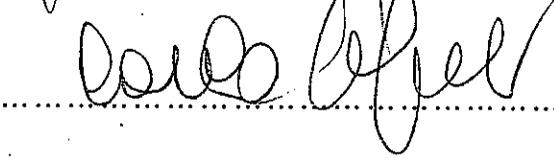
Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser



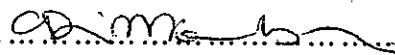
ASSENTE

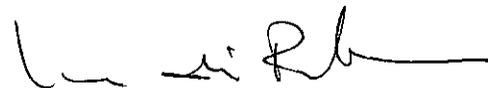
  
  


ASSENTE











Ing. Graziario Falappa



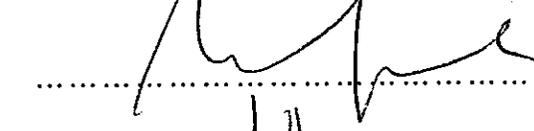
Prof. Giuseppe Franco Ferrari



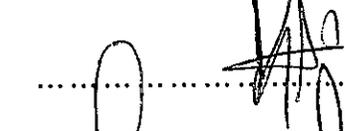
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



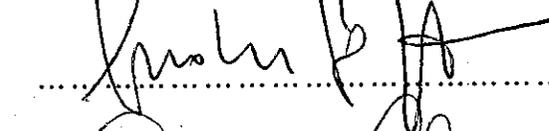
Prof. Antonio Grimaldi



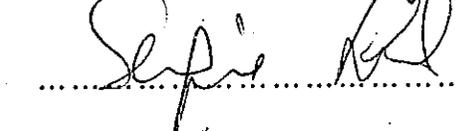
Ing. Despoina Karniadaki



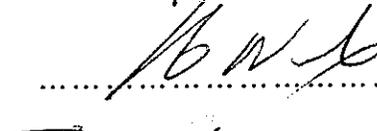
Dott. Andrea Lazzari



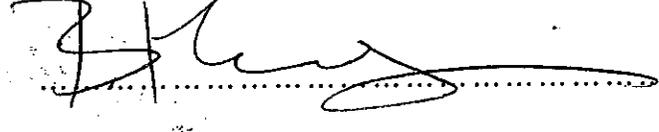
Arch. Sergio Lembo



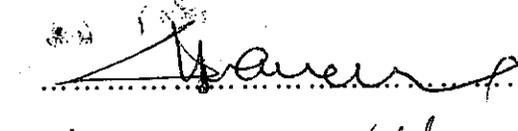
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



Prof. Mario Manassero



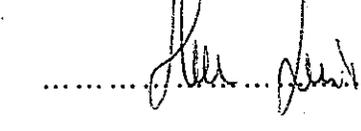
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTO

Ing. Santi Muscarà



TECNICA  
Ambientale  
Via Colombo  
0147 ROMA

TE  
S

9 00001 2133 Rocco Panetta

*[Handwritten signature]*

915 1001 Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

UNI Ing. Mauro Patti

*[Handwritten signature]*

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

*[Handwritten signature]*

Dott. Vincenzo Ruggiero

*[Handwritten signature]*

Dott. Vincenzo Sacco

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Sezione di Roma

*[Handwritten signature]*

Avv. Xavier Santiapichi

*[Handwritten signature]*

Dott. Franco Secchieri

*[Handwritten signature]*

Arch. Francesca Soro

*[Handwritten signature]*

Arch. Giuseppe Venturini

*[Handwritten signature]*

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

La presente copia fotostatica composta  
di N° 9 (Nove) fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 19-03-09

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

1971  
Ministero  
dell'Industria  
dell'Artigianato  
e delle Attività  
Manifatturiere

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica è  
fornita a titolo di riferimento  
e non ha valore legale  
Il Segretario della Commissione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

ALLEGATO AL PARERE N. 229 del 22 gennaio 2009  
CENTRALE DI CONA (VE)  
A TURBOGAS DA 800 MWE

Proponente: SOCIETÀ IDROELETTRICA LOMBARDA S.R.L.  
GIÀ ELETTRA HOLDING S.R.L.  
Regione: VENETO  
Provincia: VENEZIA



- la Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, con parere n. 642 del 22/12/2004 si è espressa favorevolmente in merito al progetto di centrale termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe, localizzata in Comune di Cona (VE), proposta dalla Società Idroelettrica Lombarda s.r.l. già Elettra Holdings s.r.l.;
- in data 03/03/2005 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è espresso favorevolmente al progetto di che trattasi;
- nonostante l'acquisizione dei due sopradetti pareri il MATTM ha ritenuto di non procedere alla definizione del procedimento di VIA in assenza del parere della Regione Veneto;
- con elaborato n. 9 "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo" del Giugno 2006 - Rev 1 - il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, in cui lo stesso specifica che i limiti massimi giornalieri saranno pari a: 40 mg/Nm<sup>3</sup> per gli NO<sub>x</sub> e 30 mg/Nm<sup>3</sup> per il CO (concentrazioni riferite ai fumo secchi e ad un contenuto di ossigeno pari al 15%);
- nel luglio 2007, la Giunta Provinciale di Venezia ha proposto la revoca del precedente parere espresso dal Consiglio Provinciale n. 2003/00039 e la formulazione di un parere contrario sulla base di motivazioni formali supportate dal D.Lgs 152/2006 e sulla base di considerazioni ambientali (riconosciuto ruolo degli NO<sub>x</sub> come precursore di PM<sub>10</sub> secondario) e legate al Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (classificazione in classe A del Comune di Cona);
- la Commissione VIA della Provincia di Venezia ha espresso parere (n. 5/07 del 3 luglio 2007 di Compatibilità Ambientale favorevole con prescrizioni alla lottizzazione dell'area PIP Cantarana in Comune di Cona interessata dal sito dell'impianto ed ha ritenuto non emergano vincoli alla realizzazione della centrale;
- in data 17/06/2008 è stato emesso il parere n. 165 del 12/09/2007 emesso dalla Commissione Regionale Via (L.R. 26/03/1999 n. 19) allegato alla DGR 1505 favorevole con prescrizioni. In particolare la Commissione Regionale "ha ritenuto necessario abbassare il limite di emissione di NO<sub>x</sub> equivalente da un valore limite di 52 proposto a 30 mg/Nm<sup>3</sup> (riferimento al 15% di O<sub>2</sub>), considerato anche che i livelli di emissione associati con le BAT per le nuove turbine a gas sono NO<sub>x</sub> 20-50 mg/Nm<sup>3</sup>; tale risultato potrà essere ottenuto con la tecnica DNL adottata, oppure attraverso l'installazione di un sistema SCR (in tal caso, il valore limite equivalente comprenderà anche il valore di NH<sub>3</sub>), oppure mediante altra tecnica. L'installazione di uno SCR comporterebbe una spesa aggiuntiva di circa 1,5 MEuro, secondo quanto indicato dal proponente; i costi di impianto e di esercizio sono considerati certamente sostenibili. Sono prescritte pertanto condizioni di esercizio più restrittive per le emissioni in atmosfera di quelle fissate dalla direttiva europea riguardante i grandi impianti di combustione e proposte da Elettra (limite UE per gli ossidi di azoto: 50 mg/Nm<sup>3</sup>, riferimento 15% di O<sub>2</sub>)".
- sono pervenute osservazioni di soggetti pubblici e privati a cui il proponente e la Commissione Regionale VIA hanno provveduto a sviluppare motivate controdeuzioni;
- la DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 prende atto e fa proprio il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Regionale VIA n. 165 del 12/09/2007 e subordina "l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale".
- la delibera trasmessa dal Comune di Cona atto di Consiglio Comunale atto n. 29 del 18/06/2008 assunta alla Commissione VIA Nazionale assunta al prot. CTVIA - 2008 - 0002593 del 10/07/2008 contenente parere non favorevole del Comune principalmente in quanto contemporaneo ad altro iter autorizzativo relativo ad un impianto di compostaggio da realizzarsi anch'esso in territorio comunale;
- la Direzione Salvaguardia Ambientale del MATTM con nota prot. DSA - 2008 - 0022309 del 11/08/2008 inviata al Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (assunta al prot. CTVA - 2008 - 0003061 del 13/08/2008) ha trasmesso la DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 contenente il "parere favorevole in merito al progetto della centrale termoelettrica in questione" richiedendo "di verificare la validità degli elementi a

3700  
39AM 1367  
DIREZIONE  
2AV  
0157  
MINISTERO DEL  
TUTELA DEL TER  
Commissione T  
VIA Am  
VIA C

*suo tempo esaminati e/o elementi di novità nel frattempo intervenuti. A titolo puramente esemplificativo si cita il Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>, emanato con DGR 1408 del 16/05/2006 in attuazione del piano regionale di tutele e risanamento della qualità dell'aria, o delle conclusioni dei lavori del 20/03/2006 della Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico oltre che le possibili e mutate condizioni della situazione ambientale di riferimento”;*

- con nota prot. n. CTVA-2008-3255 del 15/09/2008 il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore costituito da:
  - Prof. Ing. Gian Mario Baruchello (referente)
  - Arch. Sergio Lembo
  - Dott. Vincenzo Ruggiero
- Con nota prot. 68515 del 3 ottobre 2008 acquisita al prot. CTVIA – 2008 – 0003959 DEL 24/10/2008, il Presidente della Provincia di Venezia ha rappresentato alla Commissione VIA Nazionale le problematiche ambientali dell'area vasta provinciale, soprattutto in relazione alla concomitante possibile localizzazione di un impianto di compostaggio tra i Comuni di Chioggia, Cavarzere.

#### **VISTA ED ESAMINATA:**

- la documentazione inviata dal Proponente ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 27.12.88, i chiarimenti richiesti dal MATT con nota D5/2004/3103 del 09/02/04, a cui la Società ha dato riscontro con nota di trasmissione del 21/07/04 prot. MV/VE/22/04 pervenuta al MATT il 10/08/04 CVIA/1844, nonché quelli richiesti dalla Regione Veneto con nota 03/06/04 prot. 383213/4601 cui il proponente ha risposto con nota del 16/09/04 MV/VE/25/04 pervenuta al MATT il 30/09/04 prot. CVIA/2267.
- La documentazione inviata dal Proponente con propria nota rif. EN/VC/mv/CON/008/06 del 15.06.2006 acquisita al prot. DSA 2008 – 0026015 del 22/09/2008 trasmessa alla Commissione Nazionale VIA (prot. CTVIA 2008 – 0003455 del 26/09/2008) con nota DSA – 2008 – 0026338 del 24/09/2008, composta dai seguenti allegati:
  - Modello A, compilato e sottoscritto dal Direttore Tecnico della Società Elettra Holdings Srl;
  - Fax Prot. n. 3709 del Comune di Cona di attestazione dell'avvenuta presentazione al pubblico del progetto della centrale termoelettrica di Cona (VE);
  - Curriculum Vitae dell'Ing. Alberto Denegri, estensore della Valutazione di Incidenza Ambientale relativo alla centrale termoelettrica di Cona (VE);
  - Dichiarazione di veridicità ed esattezza di quanto esposto nel SIA relativo alla centrale termoelettrica di Cona (VE) con allegata citazione delle fonti dei dati elaborati e dei modelli usati per le simulazioni ed esplicitazione delle qualifiche professionali dei consulenti di settore coinvolti.
- La documentazione inviata dal Proponente con propria nota rif. EN/VC/mv/CON/009/06 del 23.06.2006 acquisita al prot. DSA 2008 – 0026015 del 22/09/2008 trasmessa alla Commissione Nazionale VIA (prot. CTVIA 2008 – 0003455 del 26/09/2008) con nota DSA – 2008 – 0026338 del 24/09/2008, composta dai seguenti allegati:
  - Elaborato n.1: “Incremento del diametro dei camini delle caldaie a recupero – Conseguenze dell'aumento del diametro dei camini sulla velocità di uscita dei fumi e sulle concentrazioni degli inquinanti attese al suolo a seguito dei rilasci della Centrale”;

DEI MARE  
Verifica  
VIA e/VAS  
112/a  
0147 ROMA

*[Handwritten signatures and notes on the right margin]*

- Elaborato n.2: "Valutazione di Incidenza relativa all'esercizio della Centrale sulla ZPS n. IT3250043-Garzaia della Tenuta Civrana e Rezzonica", con allegato curriculum dell'estensore;
- Elaborato n.3: "Chiarimenti in merito alle opere di mitigazione e di compensazione previste nel progetto";
- Revisione (giugno 2006) dell'elaborato n.9: "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo".

- le osservazioni pervenute da soggetti pubblici e privati a cui il proponente e la Commissione regionale VIA hanno provveduto a sviluppare motivate controdeduzioni (allegato A1 alla DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008);
- la delibera trasmessa dal Comune di Cona, Deliberazione di Consiglio Comunale atto n. 29 del 18/06/2008 assunta alla Commissione VIA Nazionale assunta al prot. CTVIA - 2008 - 0002593 del 10/07/2008 contenente parere non favorevole del Comune di Cona;

**VISTO CHE:**

- Nell'elaborato n. 1 "Incremento del diametro dei camini delle caldaie a recupero - Conseguenze dell'aumento del diametro dei camini sulla velocità di uscita dei fumi e sulle concentrazioni degli inquinanti attese al suolo a seguito dei rilasci della Centrale" il **proponente ha richiesto di aggiornare il valore del diametro dei camini delle caldaie a recupero dal valore iniziale di 5 m al valore di 6,3 m.** L'aumento del diametro comporta la riduzione della velocità di rilascio dei fumi che passano dagli iniziali 36.5 m/s a 23.0 m/s. Il proponente evidenzia che *"Tale diminuzione della velocità degli effluenti comporta una riduzione della potenza sonora emessa dai camini ed un conseguente miglioramento del clima acustico atteso a seguito dell'esercizio della Centrale in corrispondenza dei ricettori individuati nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni. Va comunque rilevato che, anche con la velocità di rilascio nei fumi conseguente al diametro dei camini indicato nei documenti progettuali consegnati, a seguito dell'adozione di camini silenziati, risultano rispettati sia i valori limite assoluti che differenziali, sia diurni che notturni, per tutti i ricettori indagati. La significativa riduzione della velocità di rilascio dei fumi sopra indicata potrebbe, a sua volta, comportare che la stabilizzazione del pennacchio di dispersione avvenga ad una minore quota rispetto a quella analizzata nelle precedenti condizioni, con conseguenti incrementi nelle concentrazioni attese al suolo"*. Attraverso la simulazione modellistica effettuata il proponente **dimostra che nelle "condizioni di rilascio dei fumi previste dal progetto, considerando un camino del diametro di 5 m, anche in corrispondenza delle condizioni ambientali più sfavorevoli, la risalita degli effluenti è completamente dominata dalla spinta di galleggiamento. Tale spinta è dovuta alla differenza di temperatura tra i fumi e l'aria ambiente, pertanto l'altezza raggiunta dal pennacchio di dispersione non dipende in maniera significativa dalla velocità verticale di rilascio. Queste condizioni si verificano, ovviamente, anche per camini di diametro superiore e, quindi, una modifica strutturale in tal senso non comporta nessuna significativa variazione per quanto concerne l'altezza di stabilizzazione raggiunta dal pennacchio di dispersione e, di conseguenza, anche per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti attese al suolo. Il proponente dimostra che "l'aumento del diametro dei camini dagli iniziali 5 m a 6.3 m, e la riduzione della velocità di rilascio dei fumi ad esso associata, non determina alcuna apprezzabile conseguenza sull'innalzamento del pennacchio di dispersione, non determinando alcuna variazione significativa per quanto concerne la distribuzione spaziale delle concentrazioni delle emissioni della Centrale Elettra Holdings"**.

In relazione alla descritta proposta di modifica si è ritenuto necessario **verificarne la sostanzialità.** Si fa riferimento a proposito al D. Lgs 18 febbraio 2005 n.59 nel quale si riporta testualmente: *"modifica sostanziale: una modifica dell'impianto che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente. In*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom]*

Allegato al Parere di Centrale di Cona (VE)

particolare, per ciascuna attività per la quale l'allegato I indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa".

- In relazione a quanto precede si ritiene che la modifica proposta non sia da considerarsi "sostanziale".
- Nella Revisione (giugno 2006) dell'elaborato n.9: "Emissioni in atmosfera: quadro riassuntivo" integrazione richiesta dalla Regione Veneto vengono riepilogate le emissioni della centrale come segue, con riferimento alla portata di fumi anidri al 15% di O<sub>2</sub>.

#### EMISSIONI MEDIE ORARIE DI CIASCUN MODULO

	NOx Kg/h	CO Kg/h	PM10 Kg/h
Esercizio a pieno carico	88,3	66,2	4,4
Avviamento da freddo (durata: 6 h)	93	319,2	3,5
Avviamento da tiepido (durata: 4 h)	97,5	336,5	3,8
Avviamenti da caldo (durata: 2 h)	94	243	4

- Funzionamento a pieno carico: 7.738 ore/anno
- Avviamenti da freddo (dopo manutenzione annua programmata): n.ro/anno: 1
- tempo medio di fermata precedente l'avviamento: 336 ore
- tempo di avviamento: 6 ore
- Avviamenti da tiepido (dopo fermate nei fine settimana): n.ro/anno: 10
- tempo medio di fermata precedente l'avviamento: 48 ore
- tempo di avviamento: 4 ore
- Avviamenti da caldo (dopo fermate notturne): n.ro/anno: 20
- tempo medio di fermata precedente l'avviamento: 6 ore
- tempo di avviamento: 2 ore

Le emissioni annue generate dalla Centrale, derivanti dallo schema di esercizio sopra indicato, sono riportate nella seguente tabella.

#### EMISSIONI ANNUE DELLA CENTRALE

	NOx ton/anno	CO ton/anno	PM10 ton/anno
Funzionamento a pieno carico (7738 ore)	1366,5	1024,5	68,1
Avviamenti da freddo (n.ro: 2)	1,1	3,8	0,04
Avviamenti da tiepido (n.ro: 20)	7,8	26,9	0,30
Avviamenti da caldo (n.ro: 40)	7,5	19,4	0,32
<b>TOTALE</b>	<b>1383</b>	<b>1075</b>	<b>68,8</b>

I valori di emissione complessive della Centrale sopra riportati sono inferiori ai valori di emissioni annue utilizzati nelle simulazioni del trasporto e diffusione degli inquinanti aerodispersi riportate nel SIA (8000 ore/anno di funzionamento a pieno carico): tali valori sono pari a 1913,5

VIA e VAS  
 12/a  
 MARE

ton/anno per le emissioni di NO<sub>x</sub>, 1531,2 ton/anno per le emissioni di CO e 80 ton/anno per le emissioni di PM<sub>10</sub>.

**CONSIDERATO CHE:**

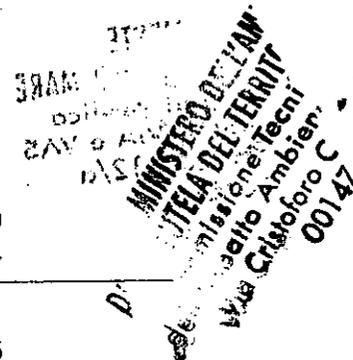
- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe nominali localizzata nel territorio del Comune di Cona, area PIP Cantarana 2;
- la superficie complessiva occupata dalla centrale sarà di circa 10 ha, il cui piano campagna si trova ad una quota media -1 m s.l.m.;
- per quanto riguarda le alternative di localizzazione, il Proponente ha considerato altre aree PIP del COSECON S.p.A.;
- è prevista la realizzazione di un gasdotto per l'allacciamento con il metanodotto di SNAM Ravenna-Mestre, ad una pressione media di circa 75 bar, che attraversa territori agricoli per uno sviluppo di circa 3,0 Km;
- è prevista la realizzazione di un elettrodotto aereo a 380 kV a doppia linea di connessione alla RTN Portotolle-Dolo, della lunghezza di circa 3,3 Km;
- l'accesso al sito della centrale è ampiamente garantito dalla rete stradale esistente;
- le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente sono riportate sinteticamente nella seguente tabella:

Parametro	UdM	Valore
<b>Dimensioni sito</b>		
Superfici di Occupazione Diretta	m <sup>2</sup>	100.000
Volumi edificati	m <sup>3</sup>	420.000
<b>Bilancio Energetico dell'Impianto</b>		
Potenza Elettrica Lorda (0 °C)	Mwe	836,92
Potenza Elettrica netta (0 °C)	Mwe	819,72
Potenza Termica in camera combustione	MWt	1.467,02
Scarico Termico in Ambiente Idrico	MWt	0
Scarico Termico in Atmosfera	MWt	630,10
Rendimento Elettrico Lordo (0 °C)	%	57,05
Rendimento Elettrico Netto (0 °C)	%	55,88
<b>Uso di Risorse e Pressioni Ambientali</b>		
Uso Acqua di Raffreddamento	mc/h	0
Uso Acqua di Reintegro	mc/giorno	24+72 max (in sede di integrazioni al SIA)
Uso Acqua Potabile	mc/giorno	24,0
Portata Complessiva dei Fumi	Kg/s	1.384,8
Temperatura Fumi al camino	°C	102,1
Altezza Camino (n° 2)	m	50
Coefficiente di utilizzo	ore/anno	8.000
Combustibile Utilizzato		Gas Naturale
Concentrazione nei Fumi di NO <sub>x</sub> <sup>(2)</sup>	mg/Nmc	50
Concentrazione nei Fumi di PM10 e PM2,5	mg/Nmc	0 (2 mg/Nmc in sede di integrazioni al SIA)
Emissioni di CO <sub>2</sub> per Unità di Energia	Kg/MWh	382

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page, including 'comp', 'me', 'ce', 'vs', 'si', 'se', 'per', 'h', 'B', 'D']

[Handwritten signatures and notes on the bottom left side of the page]

Prodotta		
Emissioni di CO per unità di Energia	Kg/MWh	0,09
Prodotta		
Emissioni di NO <sub>x</sub> per unità di Energia	Kg/MWh	0,17
<b>Opere Connesse</b>		
Elettrodotto aereo	Km	3,45
Gasdotto	Km	3,00
<b>Tempi</b>		
Durata dei Cantieri	mesi	30
<sup>(2)</sup> riferiti ai fumi secchi al 15% di O <sub>2</sub>		



## VALUTATO CHE:

### relativamente al quadro di riferimento programmatico

- in relazione alla programmazione energetica il progetto è coerente con i seguenti strumenti di piano e di programma:
  - il Piano Energetico Nazionale (PEN 1988) e leggi 9 e 10 del 1991;
  - la Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998;
  - il Protocollo di Kyoto;
  - il Decreto legislativo del Governo n. 79 del 16.03.1999;
  - il Decreto Legge n. 25 del 18.02.03 convertito in legge n. 83 del 17.04.2003;
- dal SIA emerge che l'intervento di realizzazione della centrale è conforme con le finalità e gli obiettivi di piano, programmi e norme relativi al settore energetico, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso razionale dell'energia (elevati rendimenti nel ciclo produttivo, ricorso a fonti assimilabili alle rinnovabili, ecc.) e alla sostenibilità ambientale (limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra, ecc.);
- il progetto, inoltre, comportando un miglioramento tra domanda e offerta di energia elettrica a livello regionale, rientra tra i progetti considerati prioritari dal Decreto Legge n. 25 del 18.02.2003 convertito in Legge n. 83 il 17.04.2003;
- in relazione alla programmazione territoriale:
  - **il sito**, di estensione pari a circa 10 ha, nel quale è prevista la realizzazione della centrale a ciclo combinato, **fa parte della lottizzazione industriale PIP Cantarana 2 nel Comune di Cona (VE), approvata con D.CC. n° 25 del 26/09/2002**; con decreto del Dirigente Politiche Ambientali della Provincia di Venezia dell'11/05/2004 prot. n° 33787/04, la lottizzazione Cantarana 2 è stata assoggettata a VIA provinciale ai sensi del capo III della L.R. 10/99, risultando l'estensione della lottizzazione superiori ai 50 ha; alla luce di tutto ciò e in attesa della predisposizione del VIA provinciale ed eventuale sua approvazione, la destinazione attuale dell'area è a uso agricolo.
  - la Provincia di Venezia è identificata, ai sensi del **Piano Regionale di Tutela e risanamento dell'Atmosfera** approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11/11/2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto n. 130 del 21/12/2004, come **zona critica di tipo A** connotata quindi dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o soglia di allarme. Nelle zone di tipo A si rende necessario applicare i piani d'azione di cui all'art. 7 del D. Lgs 351/99;

in attuazione del Piano di cui al punto precedente è stato predisposto il *Piano progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>, emanato con DGR 1408 del 16/05/2006*;

- le misure da applicare per la riduzione degli inquinanti PM<sub>10</sub> e IPA (Zona A) sono:

Azioni Integrate:

- **Incentivi alla metanizzazione** degli impianti di riscaldamento e di **centrali elettriche industriali** e disincentivazione all'uso di combustibili fossili a medio-alto tenore di zolfo (es. oli pesanti, nafta), se non dotati di idonei sistemi di abbattimento delle polveri.
- Riduzione dei livelli di emissione di polveri e IPA delle attività esistenti nel territorio anche mediante accordi volontari (es. EMAS e ISO 14000) e regolamentazione del sistema delle autorizzazioni di nuovi insediamenti, al fine di migliorare complessivamente il bilancio d'area.

Azioni dirette:

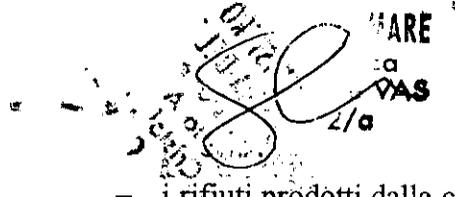
- -Blocco di attività produttive comportanti l'emissione significativa (> 10 kg/die) di polveri, all'interno di aree stabilite (possono coincidere con la totalità del territorio o con porzioni dello stesso) Azioni specifiche previste dal piano per le zone industriali:
- Per quanto concerne le attività ad alto impatto, le azioni specifiche che consentono una graduale riduzione delle emissioni inquinanti sono individuate, soprattutto, nell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera (DPCM 12 febbraio 1999) e nella direttiva 96/61/CE.
- Le **attività industriali** a maggiore impatto sono incluse nella direttiva europea 96/61/CE (IPPC). Per adeguarsi alla direttiva le attività industriali **dovranno adottare le BAT** con conseguente miglioramento dello stato dell'ambiente.

- nelle *Conclusioni dei lavori del 20/03/2006* la *Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico*, istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio successivamente all'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2005, dei limiti alle concentrazioni atmosferiche di materiale particolato, evidenzia nel settore della produzione di energia:

- che le **centrali a turbogas a ciclo combinato** rappresentano dal punto di vista della scelta della tecnologia, "*la possibilità di rispettare ridotti limiti di emissione*" (pag. 8)
- che ulteriori riduzioni in termini di emissione sono da ricondursi alla "*adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT)*" secondo quanto previsto dal D. Lgs 59/05 (pag. 9);
- che "particolare attenzione va posta al sistema di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera" (pag. 10);
- *la tecnologia turbogas a ciclo combinato, utilizzata per gli impianti di produzione di energia elettrica, ha emissioni specifiche riferite a NO<sub>x</sub> e CO sensibilmente minori di quelle degli impianti convenzionali. In considerazione del contributo degli NO<sub>x</sub> alla formazione di particolato secondario, appare importante esaminare i sistemi di abbattimento degli NO<sub>x</sub> applicabili a tali impianti*" (pag. 50)
- la necessità di *valutazione della localizzazione degli impianti, tenendo conto dei vincoli introdotti dai Piani Regionali per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria in relazione alla capacità delle diverse zone di ricevere nuove emissioni, e tendo conto che A livello locale le attività produttive costituiscono spesso una componente rilevante delle emissioni complessive*" (pag. 55).

relativamente al quadro di riferimento progettuale

- l'impianto è costituito da due gruppi di potenza nominale 400 MWe, ognuno composto da una turbina a gas, di tipo heavy duty, una turbina a vapore, a risurriscaldamento, alimentata dal vapore prodotto mediante i gas di scarico della turbina a gas nella caldaia a recupero e da alternatori elettrici, nonché da trasformatori, elevatori, stalli, elettrodotto aereo a doppia linea e allacciante alla rete gas;
- la turbina a gas alimentata a metano è caratterizzata da una produzione di inquinanti che si colloca sui valori più bassi consentiti dalla tecnologia attuale e scarica i fumi di combustione in una caldaia a recupero; in particolare i bruciatori del combustore della TG saranno del tipo a secco (DLN) a bassa produzione di  $\text{NO}_x$ ;
- i gas prodotti dal combustore delle turbine a gas sono convogliati, attraverso condotti, ai due generatori di vapore a recupero (GVR), che producono vapore a tre diversi livelli di pressione: alta pressione (131,2 bar); media pressione (34,8 bar); bassa pressione (4,4 bar);
- il vapore prodotto nella sezione di alta viene inviato alla turbina a vapore e si espande fino alla pressione di risurriscaldamento;
- il vapore risurriscaldato viene inviato alla sezione di media pressione e da qui viene inviato alla sezione di bassa pressione, in cui si espande fino alla pressione del condensatore (0,08 bar)
- la turbina a vapore, a risurriscaldamento, è dotata di un sistema di by-pass dimensionato per la massima portata;
- il sistema di condensazione del vapore è realizzato mediante condensatori ad aria che azzerano il fabbisogno di acqua per raffreddamento del ciclo di potenza a vapore;
- per i consumi idrici necessari al funzionamento della centrale, l'acqua sarà approvvigionata dalla rete acquedottistica dell'insediamento PIP Cantarana, in cui è localizzata la stessa centrale; è previsto un accumulo da 2.000 mc e un fabbisogno minimo di 24 mc/g;
- l'acqua demineralizzata per il reintegro delle perdite del ciclo di potenza a vapore sarà max di 72 mc/g, prodotta da un impianto di demineralizzazione a osmosi inversa con utilizzo di acque di ricircolo e meteoriche;
- gli scarichi di acque sanitarie (24 mc/g) sono convogliati, previo trattamento, alla rete fognaria dell'area industriale, mentre i reflui di processo (48 mc/g in casi eccezionali, 0 mc/g usualmente) vengono neutralizzati e chiarificati e quindi scaricati nella rete fognaria bianca dell'area industriale;
- il combustibile verrà prelevato dalla Rete di Trasmissione Nazionale SNAM Ravenna-Mestre a una pressione media di circa 75 bar; la portata di gas naturale sarà pari a circa  $15,5 \cdot 2 = 31 \text{ Kg/s}$ ;
- la centrale, presenta una sorgente continua di emissioni e una discontinua (le caldaie ausiliarie) che funzionerà solo per qualche ora/anno nella fase di avviamento del gruppo e nel caso di alimentazione vicaria della rete TR quando la TG fosse fuori esercizio; le emissioni sono costituite da due canne fumarie racchiuse in camini di altezza di 50 m dal piano campagna;
- le emissioni gassose garantite dal costruttore e indicate nel SIA, riferiti a fumi secchi con il 15% di  $\text{O}_2$  libero, hanno un valore massimo di 30 mg/Nmc per il CO e di 50 mg/Nmc per gli  $\text{NO}_x$  (media annuale); in sede di integrazioni al SIA è stata considerata anche la emissione di PM10 e PM 2,5 pari a 2 mg/Nmc;
- la velocità di uscita dei fumi dal camino è di 33 m/s, alla temperatura di 102,1 °C, (la velocità è pari a 25m/s se riferita alla portata volumetrica in condizioni standard di temperatura 0°C);

- 
- i rifiuti prodotti dalla centrale derivano principalmente da attività di manutenzione e di esercizio degli impianti e includono: rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi; la gestione dei rifiuti è regolata in tutte le fasi del processo produttivo, stoccaggio, trasporto e smaltimento, in conformità alla normativa vigente e da apposite procedure interne;
  - le apparecchiature potenzialmente rumorose in esercizio sono: trasformatori; compressore della TG; turbina a gas (TG); turbina a vapore (TV); percorso fumi dalla TG al GVR; generatore di vapore a recupero (GVR); camino; pompe di alimento caldaia; caldaie ausiliarie; stazione pompe di raffreddamento; stazione di compressione dell'aria; sulle apparecchiature rumorose sono installati idonei sistemi di insonorizzazione (migliorata in modo sostanziale in sede di integrazioni al SIA);
  - le apparecchiature della centrale saranno realizzate con criteri tali da assicurare il funzionamento in sicurezza dell'impianto, anche in presenza di guasti o malfunzionamenti;
  - sono state definite aree di mitigazione ambientale in maniera tale da armonizzare il più possibile il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante;
  - le opere di mitigazione proposte sono rappresentate dalle aree a verde interne ed esterne alla recinzione di centrale, nonché da una serie di filari alberati lungo le strade dalle quali è percepibile visivamente la centrale; in particolare è prevista la creazione di aree boscate sul perimetro della Centrale, filari alberati lungo lo stesso perimetro del sito, nonché lungo la SP87 e altre strade dalle quali è percepibile l'intervento;
  - per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il proponente ha dichiarato di essere proprietario di quattro impianti idroelettrici (Paraviso, Timazzo, Poltragno e Govine) capaci di 55,84 GWh/anno; inoltre il proponente ha acquisito da WIN.de S.r.l. progetti eolici per una potenza complessiva pari a 100 MW;

### relativamente al quadro di riferimento ambientale

#### Atmosfera ante-operam

- la piovosità si presenta variabile durante l'anno, con valore complessivo di poco superiore a 700 mm/a;
- la temperatura media annua è di 13 °C, con escursioni medie di 20+21 °C; l'umidità relativa risulta sempre elevata con valori di punta che superano a volte il 90%;
- le calme di vento sono molto frequenti (dal 42% annuo a Tessera al 62% di Padova), con ventilazioni più intense in primavera/estate; i venti predominanti sono da NE in autunno/inverno e da E, SE e NE in primavera/estate;
- per le classi di stabilità atmosferica sono state utilizzate le elaborazioni Enel-AM, da cui risulta che quelle più frequenti sono neutralità (D) e stabilità (F,G);
- il sito è caratterizzato da condizioni meteo favorevoli ai rilasci in quota, soprattutto in autunno/inverno;
- per la qualità dell'aria sono stati analizzati i dati delle stazioni delle Province di Venezia, Padova e Rovigo, considerando in particolare quelle di Piove di Sacco e di Adria;
- dal proponente è stata condotta (dal 14/01/2003 al 23/01/2003) una campagna di rilevamento della qualità dell'aria in corrispondenza di due ricettori posti nelle vicinanze del sito (Corte Laura e A.A. Cantarana), misurando CO, NO<sub>x</sub>, CH<sub>4</sub>, SO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub> e HT;

- 1987  
2017  
MINISTERO  
D'ENERGIA DEL  
SUD  
COMMISSIONE  
D'OPINIONE  
DOTT. A.  
CRISTOF
- nell'area vasta (Piove di Sacco) il limite annuo per NO<sub>x</sub> e CO non risulta mai superato, mentre si rilevano valori che superano (autunno/inverno) il limite di attenzione per O<sub>3</sub> e particolato;
  - Relativamente **alle possibili mutate condizioni della situazione ambientale di riferimento**:
    - si prende atto del **parere positivo con prescrizioni n. 165 del 12/09/2007** emesso dalla **Commissione VIA Regionale** allegata alla DGR Regione Veneto n. 1505 del 17/06/2008 il quale, riporta testualmente **“la Commissione ha considerato al meglio delle proprie conoscenze ed approfondito tutte le componenti ambientali interessate e su questa base è giunta alla formulazione di un parere complessivamente favorevole”** (pag. 35) che **ha tenuto conto di tutte le integrazioni documentarie pervenute a seguito di apposita richiesta da parte degli Enti interessati e successive alla data del parere n. 642 del 22/12/2004 della Commissione VIA Nazionale;**
    - si prende atto inoltre della **necessità di imporre limitazioni maggiori, rispetto a quelle espresse nelle prescrizioni in atti, alle emissioni in atmosfera** in relazione alla localizzazione di impianti all'interno di un'area già connotata dal superamento di valori di soglia ed **in linea con le più recenti prescrizioni imposte ad impianti analoghi;**

### Atmosfera post-operam

- gli impatti di cantiere dovuti alle emissioni delle macchine operatrici sono temporanei, reversibili e limitati nello spazio, con conseguenti effetti non significativi;
- per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria è stata effettuata la simulazione utilizzando il modello ISC3 nelle versioni “short term” (ST) e “long term” (LT) e prendendo in esame scenari con il funzionamento della sola centrale in esame e quello con contemporaneo esercizio della centrale di Loreo (West Energy), assumendo i valori di emissioni alla massima potenza in entrambi gli scenari esaminati;
- i dati delle simulazioni ST e LT, mettono in evidenza ricadute NO<sub>x</sub>, CO ampiamente al di sotto dei limiti di normativa in entrambi gli scenari considerati, non dando quindi luogo a incrementi significativi;
- in sede di integrazioni al SIA il proponente ha effettuato la simulazione anche per PM10 e PM2,5 con riferimento alla centrale Elettra GLL di Cona e a quella di Loreo, assumendo valori di emissione desunti dai progetti e dalla letteratura specializzata; i dati ottenuti con simulazioni ST, per considerare le ricadute in condizioni di maggiore criticità ambientale hanno, anche per questi parametri, evidenziato incrementi non significativi;
- le simulazioni condotte in condizioni di calma di vento, con l'impiego del modello CALPUFF, hanno verificato la insignificanza delle ricadute per entrambi gli scenari e evidenziato valori incrementali trascurabili;
- la simulazione delle ricadute di vapore d'acqua risultano insignificanti rispetto ai valori usuali caratteristici della zona della umidità relativa; altrettanto insignificanti risultano gli effetti sulla temperatura locale dovuti alla diffusione dell'aria calda generata dai condensatori del circuito di potenza a vapore; queste condizioni sono verificate anche nello scenario di funzionamento contemporaneo delle centrali Elettra GLL e West Energy.

### Suolo e sottosuolo

- MARE  
ca  
e VAS  
2/a
- l'area PEEP Cantarana al cui interno viene localizzata la centrale, è caratterizzata morfologicamente da tre fasce con andamento N-S di cui la prima, a partire da O (ove è posto il sito) è la meno depressa essendo a quote comprese fra 0 e -1 m s.m.;
  - il sito è stato indagato mediante sondaggi geognostici, penetrometrie (CPTU) e prove dilatometriche; dalle prove emerge una successione litologica costituita da uno strato superficiale sovraconsolidato (crosta essiccata) cui seguono strati di terreni coesivi e argille normalmente consolidate; dopo i 10-12 m e fino a 20 m si rilevano due strati sabbiosi (sede di distinte falde) separati da uno strato di limi e argille;
  - misure effettuate dal CO.RI.LA. confrontate con la CTR 1983, permettono di verificare che il sito non è interessato da subsidenza naturale;
  - in fase di costruzione e di esercizio, la produzione di rifiuto sarà contenuta e gestita secondo norma, adottando ove possibile la raccolta differenziata e il riciclaggio; lo spillamento e/o lo sversamento da parte delle apparecchiature sarà controllato adottando le necessarie manutenzioni preventive; al termine dei lavori per la realizzazione del metanodotto e dell'elettrodotta verranno eseguiti i più adeguati ripristini dei suoli agricoli.

#### Ambiente idrico

- l'area di insediamento ricade all'interno del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione e in particolare nella zona a scolo meccanico che ha come corpo ricevente il Canale dei Cuori;
- l'area del PIP Cantarana 2 risulta collocata a 1,5 Km circa NO dalla zona indicata come soggetta a possibili allagamenti per esondazione del Canale dei Cuori, dal Piano Provinciale di Emergenza (definiti con riferimento a simulazioni mediante modello); anche secondo il PRG di Cona il PIP Cantarana 2 non ricade nelle aree da considerare interessate da eventuali esondazioni del Canale dei Cuori;
- per la sicurezza idraulica dell'area PIP sono in corso di realizzazione, una cassa di laminazione da 20.000 mc, un sistema di due canali di scolo con recapito nel Canale dei Cuori mediante idrovora capace di sollevare 1,6 mc/s;
- la qualità dell'acqua nel Canale dei Cuori mostra valori di P compresi fra 0,05÷0,8 mg/l, azoto fra 1÷20 mg/l e SS fra 0÷170 mg/l;
- in sede di progetto originario, il fabbisogno idrico in fase di cantiere è stimato in 10 mc/g destinato a bagnatura terreni e servizi igienici per addetti, con prelievo della risorsa da acquedotto a servizio del PIP e convogliamento reflui nella rete fognaria dello stesso PIP; in fase di esercizio, il fabbisogno sale a 457 mc/g, di cui 24 per servizi igienici e il rimanente per uso industriale con prevalenza per produzione acqua demi; in sede di integrazioni al SIA, sono state previste modifiche sostanziali al ciclo con recuperi di acque meteoriche, stoccaggio da 2.000 mc e varianti all'impianto demi, che permettono di contenere normalmente il fabbisogno da acquedotto a 24 mc/g per usi igienico sanitari e in emergenza a 48 mc/g per quelle di processo, riversando i reflui dai servizi igienici in una IMHOFF e quindi nella rete fognaria PIP; i reflui di processo, presenti solo in emergenza vengono neutralizzati, se necessario, e quindi scaricati nella rete fognaria dedicata del PIP.

#### Rumore e vibrazioni

- il Comune di Cona non è dotato di zonizzazione acustica e pertanto i limiti di accettabilità diurni e notturni sono quelli del DPCM 14/11/97;

- la caratterizzazione acustica è stata effettuata con una campagna di due giorni (16/09/02 e 20/09/02), condotta con le modalità del D.M. 16/03/98; nei tre punti di misura sono stati rilevati la rumorosità complessiva (Leq) e l'andamento nel tempo;
- le misure hanno evidenziato il rispetto non solo dei limiti di immissione in assenza di zonizzazione, ma anche di quelli previsti dalla norma per la classe III nel periodo diurno e notturno; va rilevato che l'attuale clima acustico è determinato dalle attività agricole e dal traffico della SP87;
- prima di effettuare le simulazioni in fase di cantiere e di esercizio, è stata ipotizzata una ragionevole zonizzazione sul contorno del PIP (classe VI) prevedendo una fascia di profondità di 150 m in classe V, e quindi fasce in classe IV e III; sono stati così individuati, in una fascia di profondità 750 m, quattro ricettori (Concola V, Corte Laura IV, Corte Barison III, Corato III);
- la simulazione dell'impatto acustico in fase di cantiere (periodo diurno) e di esercizio (24 ore) è stata fatta con il modello Sound Plan, utilizzando per le sorgenti di cantiere i dati US-EPA; dai risultati si evince il rispetto dei limiti di immissione e differenziali;
- per la simulazione della fase di esercizio sono state considerate le potenze e gli aspetti delle principali e più rumorose sorgenti continue della CTE; i risultati evidenziano il rispetto dei limiti normativi di immissione nei quattro ricettori, ma non il rispetto dei differenziali per Concola e Corte Laura, ipotizzando per questi la sostituzione degli infissi; al fine di rientrare nei limiti di norma, in sede di integrazioni al SIA sono state previste modifiche progettuali al potere fonoisolante degli involucri di contenimento delle apparecchiature; con le nuove simulazioni sono risultati rispettati anche i differenziali per Concola e Corte Laura.

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

- l'impianto non dà luogo a emissioni ionizzanti; sono da considerare solo i campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto aereo;
- nella fase di cantiere non vengono generati campi E.M. tali da interessare le aree esterne a quella di sedime della centrale;
- il tracciato dell'elettrodotto è stato determinato in modo da rispettare in corrispondenza delle case e/o degli edifici agricoli sparsi lungo il percorso, che si trovano a distanze sempre superiori ai 200 m, il limite di 0,2  $\mu$ T per la induzione magnetica viene pertanto ampiamente rispettato.

### **Ecosistemi naturali e paesaggio**

- il sito interessato dalla centrale ricade nell'area PIP Cantarana del Comune di Cona, dislocata in un territorio essenzialmente agricolo di scarsa valenza naturalistica;
- in fase di cantiere gli incrementi dovuti al traffico e ai rumori generali sono temporanei e non significativi; gli impatti dovuti alla generazione delle polveri, peraltro non rilevanti, diventano non significativi con gli accorgimenti di gestione previsti;
- in sede di esercizio gli impatti sulla vegetazione, la forma e gli ecosistemi SIC Le Marice, ZPS Bosco Nordio e ZPS Garzaia della tenuta Civrana e Rezzonica, non risultano significativi, in valore assoluto e relativo, tenuto conto delle mitigazioni previste.

### **Ecosistemi antropici**

UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNICHE  
DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE  
E DEL PAESAGGIO  
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE  
DELL'AMBIENTE  
Ambiente - Vi  
stefano Colombo  
00147

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top and several others below it.

di cantiere si verifica un impatto positivo sulla occupazione in quanto si prevede l'utilizzo, per gran parte del lavoro, di manodopera locale per un periodo di 2 anni;

- nella fase di esercizio l'impatto positivo si avrà soprattutto per le operazioni di manutenzione, da effettuare con una struttura esterna.

**Salute pubblica**

- le simulazioni condotte in merito alla ricaduta di inquinanti evidenziano che non si determinano variazioni nell'attuale qualità dell'aria e analoghe considerazioni valgono per il campo sonoro, mentre quello elettromagnetico prodotto dalle due linee aeree soddisfa con largo margine i limiti della norma; tutto ciò permette di escludere possibili incrementi di impatto sulla salute pubblica.

**VALUTATO CHE** per quanto attiene agli aspetti della sicurezza:

- la centrale è progettata con riferimento alla normativa sulla sicurezza;
- nel SIA viene sviluppata la verifica dei possibili incidenti in grado di interessare le aree circostanti quella dell'impianto, che mette in evidenza la sicurezza con cui opererà lo stesso impianto, anche per gli inconvenienti più severi;

**VALUTATO CHE** per quanto attiene alle opere complementari,

in merito all'elettrodotto:

- nel SIA vengono considerate alternative di tracciato, e fra questa viene scelta quella in doppia linea aerea con sviluppo minore (pari a 3,45 Km), che attraversa aree agricole e interessa una fascia di territori nella quale le residenze presenti sono poste a distanze superiori ai 200 m dall'elettrodotto;
- la simulazione del campo magnetico, generato in condizioni di massima potenza trasmessa, evidenzia il completo rispetto dei requisiti normativi per elettrodotti a 380 KV;

in merito al gasdotto (DN400):

- il tracciato ha uno sviluppo di 3,0 Km e interessa esclusivamente territori agricoli e si collega al ramo del gasdotto Ravenna-Mestre
- a presidio della condotta, funzionante alla pressione max di 75 bar, è prevista la protezione catodica, il controtubo negli attraversamenti stradali, nonché le valvole di sezionamento e la segnaletica previste dalla normativa.

**ESAMINATI E VALUTATI I PARERI:**

- **Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio – Servizio II Paesaggio prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3/03/2005 – parere favorevole subordinato alla prescrizione di sottoporre le previste opere di mitigazione e compensazione in fase definitiva alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio del Veneto Orientale e dovrà ricomprendere adeguate soluzioni di continuità delle opere a verde al fine di non precludere la percezione del paesaggio agrario circostante. Nello stesso parere, la Direzione per i Beni Archeologici prescrive che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo**

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several others on the right.

le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate, considerate anche le interferenze del metanodotto con una zona definita archeologica nel PRG comunale di Cona, corrispondente all'area di un sito dell'età del bronzo, finora noto solo da rinvenimenti sporadici e tracce di lineeazioni della via Pompilia;

#### **VALUTATO IN CONCLUSIONE CHE:**

- L'impianto proposto è localizzato all'interno di una lottizzazione PIP, il sito previsto ha una idonea infrastrutturazione, completabile comunque con limitati interventi senza apportare modifiche alla situazione esistente, inoltre il sito è stato oggetto di recente valutazione di impatto ambientale da parte della Provincia di Venezia con **esito positivo**;
- in relazione al **Piano Progressivo di rientro relativo alle polveri PM<sub>10</sub>**, l'utilizzo del **gas naturale come combustibile** rende la centrale proposta:
  - o in linea con quanto previsto in termini di misure da applicare per la riduzione degli inquinanti PM<sub>10</sub> e IPA (Zona A), *Azioni Integrate*;
  - o in linea con le *Azioni dirette* in quanto l'utilizzo del gas naturale per le centrali di produzione energia è MTD (rif. Grandi impianti di combustione - linee guida per le migliori tecniche disponibili - ultima rev. disponibile Giugno 2006);
- In relazione alle **Conclusioni dei lavori del 20/03/2006 della Commissione nazionale per l'emergenza inquinamento atmosferico (CNEIA)**,
  - o La centrale proposta è del tipo a turbogas a ciclo combinato e quindi ha "la possibilità di rispettare ridotti limiti di emissione";
  - o la tecnologia turbogas a ciclo combinato, proposta, ha emissioni specifiche riferite a NO<sub>x</sub> e CO sensibilmente minori di quelle degli impianti convenzionali anche in relazione al contributo degli NO<sub>x</sub> alla formazione di particolato secondario,
- in relazione alla **condizioni della situazione ambientale di riferimento** la Commissione Regionale VIA della Regione Veneto ha espresso il parere positivo n. 165 del 12/09/2007 valutando il contesto ambientale di riferimento a quella data; anche se si ritiene necessario allineare i valori emissivi a standards progressivamente più restrittivi;

#### **RITENUTO CHE**

in relazione al parere positivo della Regione Veneto DGR n. 1505 del 17/06/2008 che nel deliberato subordina "*l'autorizzazione della Centrale di Cona, all'eventuale esito negativo della procedura relativa alle centrali di Loreo e Porto Tolle, di cui è attualmente in corso l'iter procedurale*" che **compito della Commissione V.I.A. nazionale è quello di istruire i pareri relativi agli studi presentati ed effettuare verifiche e valutazioni su specifica richiesta del Ministro dell'Ambiente. Compete invece alle Regioni la pianificazione in materia di energia.** Infatti il Piano Energetico Regionale è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia. Si tratta di un documento tecnico nei suoi contenuti e politico nelle scelte e priorità degli interventi ai sensi degli interventi delle politiche di decentramento che col DLgs. 31 Marzo 1998 n. 112 hanno trasferito alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica. **Da quanto sopra consegue che la Commissione VIA Nazionale non ha la possibilità di entrare in merito alle scelte strategiche di pianificazione regionale in materia di energia.**

Sull'argomento specifico poi si **prende atto** che in data 12/11/2008 è stato trasmesso al MATTM (acquisito con prot. DSA/2008/33155 del 17/11/2008) e al Ministero dello Sviluppo Economico ricorso al TAR da parte della Elettra Holding S.r.l. in merito alla citata limitazione contenuta nella DGR n. 1505 del 17/06/2008.

*[Handwritten signatures and initials]*

**CONSIDERATO CHE:**

- la Commissione Regionale VIA della regione Veneto con parere positivo n. 165 del 12/09/2007 relativamente agli NO<sub>x</sub>, precursori del PM<sub>10</sub>, ha prescritto una **riduzione del limite proposto di 52 mg/Nm<sup>3</sup> a 30 mg/Nm<sup>3</sup>** adottando sistemi di abbattimento **deNO<sub>x</sub>-SCR che sono MTD** (ris. Grandi impianti di combustione - linee guida per le migliori tecniche disponibili - ultima rev. disponibile Giugno 2006), oltre all'adozione generalizzata delle BAT (migliori tecniche disponibili);

**PRESO ATTO INOLTRE:** -

- delle prescrizioni contenute nei diversi pareri di competenza;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE**

dopo un compiuto esame delle caratteristiche del progetto e di tutte le informazioni disponibili e le integrazioni fornite dal proponente, dichiara che l'opera proposta dalla Società Idroelettrica Lobarda S.r.l., relativamente alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 800 MW in località Cantarana in Comune di Cona, **sia da considerarsi ambientalmente compatibile.**

**Il presente parere è vincolato all'impostazione progettuale presa in esame e quindi considerata nell'ambito del parere del 2004.**

Dovranno comunque essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Siano ottemperate le prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Architettonici e il Paesaggio - Servizio II Paesaggio - Prot. Dip. 07.08.402/1914 del 3 marzo 2005.
2. Siano ottemperate le prescrizioni e rispettate le condizioni della Regione Veneto espresse nel parere della Commissione Regionale VIA della regione Veneto n. 165 del 12/09/2007 salvo quanto di più restrittivo di seguito espresso.
3. Siano ottemperate le prescrizioni della Provincia di Venezia (del 28/04/03 e 13/05/03) per quanto riguarda gli scarichi idrici e il monitoraggio con biosensori sensibili agli inquinanti emessi dall'impianto.
4. Dovranno essere adottati sistemi di combustione e di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, con l'obiettivo di garantire il valore di 15 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto (tenore di O<sub>2</sub> del 15%) e di non superare il valore di 20 mg/Nm<sup>3</sup> per il monossido di carbonio (medie orarie), UHC e VOC = 4ppm per quanto concerne il turbogas. In caso di adozione del sistema De-NO<sub>x</sub> SCR, si applica il limite per NH<sub>3</sub> di 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Per la caldaia ausiliaria i valori di emissione non devono superare i 150 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto e i 100 mg/Nm<sup>3</sup> per il monossido di carbonio. Dopo 3 e 6 anni dall'entrata in funzione dell'impianto dovrà essere valutata la possibilità di ridurre ulteriormente la concentrazione di NO<sub>x</sub> rispettivamente a 10 mg/Nm<sup>3</sup> ed a 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Qualora tecnicamente possibile, la Regione potrà ridurre i tempi di applicazione della riduzione delle emissioni.
5. le emissioni dovranno essere congrue con il migliore esercizio relativo alla tipologia dell'impianto.

*[Handwritten signatures and initials]*

6. nel corso dell'esercizio, il Proponente dovrà impegnarsi ad adeguare i sistemi di combustione e/o di abbattimento delle emissioni alle migliori tecnologie che saranno disponibili ai fini della riduzione delle emissioni degli ossidi di azoto.
7. l'avvio dell'esercizio della centrale potrà avvenire solamente al momento in cui risulteranno completate le infrastrutture dell'area industriale in cui è localizzata la stessa centrale e in particolare l'acquedotto, la rete fognaria e il canale di scolo principale con annessa idrovora con recapito nel Canale dei Cuori.
8. Il progetto esecutivo dovrà contenere:
- Un progetto dei manufatti edilizi e tecnologici (e dell'impianto in generale) che, utilizzando anche tecniche di modellazione tridimensionale permetta una attenta valutazione degli inserimenti paesaggistici dell'opera che per la sua natura e per le proprie caratteristiche dimensionali e di layout industriale, deve trovare dei caratteri ottimali di qualità architettonica e di inserimento nel paesaggio di riferimento. Tale progettualità deve portare ad un'attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie, anche in fase notturna, si dovrà tendere alla minimizzazione dell'inquinamento luminoso, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale di alta qualità architettonica, unitario curato e composto. Tale progetto dovrà altresì prevedere all'interno del progetto degli spazi aperti a copertura impermeabile la realizzazione di vasche di raccolta e/o di trattamento delle acque di prima pioggia.
  - Un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino così come previsto dal D.M. 21/12/1995, che includa altresì SO<sub>2</sub> e PM<sub>2,5</sub>. Il rilevamento del PM<sub>2,5</sub> è al fine di fornire le informazioni necessarie ad ARPAV per l'adeguamento alla Direttiva Comunitaria 2008/50/CE del 21/05/2008, pubblicata sulla GUCE del 01/06/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. I segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
  - Un progetto di sistemazione a verde dell'area circostante l'impianto con esemplari delle specie da impiantare ex novo, che dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e l'efficacia immediata delle mitigazioni ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi garantendo, altresì, le caratteristiche evolutive del nuovo sistema vegetazionale. La qualità paesaggistico-architettonica delle soluzioni planialtimetriche di progetto ed i sestri di impianto delle specifiche quinte arboree dovrà essere finalizzato all'inserimento paesaggistico del complesso verificato dai principali percorsi percettivi. Inoltre, andranno impiegate specie idonee per interventi di ingegneria naturalistica (palificate vive, coperture diffuse fascinate ecc) ai fini del consolidamento di particolari punti di vulnerabilità; ai fini della

promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di risistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone (Si faccia riferimento al manuale ANPA- Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al DPCM 26.9.97, GU n. 43 del 21.2.98 "Propagazione per Seme di Alberi ed Arbusti della Flora Mediterranea" - Roma 2001 e al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica a cura del Ministero Ambiente).

- d. Un programma di monitoraggio e manutenzione dell'impianto delle specie ai fini dell'effetto-barriera e d'inserimento paesaggistico dovrà essere redatto in parallelo al progetto di sistemazione a verde al fine di ottimizzare e controllare le caratteristiche evolutive degli impianti vegetazionali; la manutenzione dovrà comprendere le cure colturali atte a garantire il buon esito degli impianti, fino al completo affrancamento della vegetazione (irrigazione di soccorso, ripristino delle fallanze, potature e sfalci delle infestanti, eventuali trattamenti diserbanti e antiparassitari con uso esclusivo di sostanze a bassa persistenza e tossicità, ogni altro intervento che si renda necessario per il buon esito degli interventi). Il monitoraggio e le cure colturali dovranno comunque essere ripetuti con frequenze idonee per tutta la durata dell'esercizio della centrale.
  - e. Una proposta progettuale dettagliata del teleriscaldamento e di ipotesi di teleraffreddamento per i territori dei Comuni limitrofi l'impianto, nelle aree tecnicamente raggiungibili a costi economicamente accettabili, con uno studio specifico che permetta la valutazione quantitativa del miglioramento della qualità dell'aria ottenibile nelle aree urbanizzate. La realizzazione del teleriscaldamento sarà a carico del proponente fino agli allacci delle singole utenze. In collaborazione con i Comuni interessati, il proponente dovrà identificare ulteriori contributi per facilitare il finanziamento degli allacci delle utenze stesse. Tale progetto dovrà essere realizzato prima dell'entrata in funzione dell'impianto qualora i Comuni lo autorizzino. Si dovrà altresì poter garantire l'allaccio al teleriscaldamento delle nuove urbanizzazioni, centri commerciali ed insediamenti industriali limitrofi l'impianto.
  - f. Un proposta progettuale per l'eventuale utilizzo dell'acqua calda demineralizzata reflua. Tale acqua sarà messa gratuitamente a disposizione, al perimetro dell'impianto, dei soggetti interessati.
9. Il Progetto Esecutivo delle opere a verde dovrà essere accompagnato da uno specifico "Piano di Manutenzione delle Opere a Verde" che preveda, tra l'altro, un monitoraggio almeno quinquennale sulla efficacia della sistemazione delle aree a verde, da concordare con gli uffici regionali competenti.
10. Dovranno essere attuati i seguenti monitoraggi e sistemi di gestione ambientale:

- a. Monitoraggio della qualità dell'aria: la società proponente ha l'obbligo di rimettere al Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Territorio e di attuare, per la parte di propria competenza, un piano, concordato con la Regione Veneto e sottoposto a verifica di ottemperanza, per il monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi

Stampa illeggibile in alto a destra.

secondo i criteri del DM 60/02. Tale piano dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio degli ossidi di azoto e zolfo e delle polveri fini (PM10 e PM2,5) e potrà prevedere l'acquisto di strumentazione per il monitoraggio a carico del proponente. Il rilevamento del PM2,5 è al fine di fornire le informazioni necessarie ad ARPAV per l'adeguamento alla succitata Direttiva Comunitaria 2008/50/CE del 21/05/2008 in cui vengono definiti valori obiettivo al 2010 e valori limite al 2015 di 25 µg/m3. Fermi restando gli accordi con la Regione Veneto, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima dell'inizio lavori della centrale e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto, con le modalità gestionali, tecniche ed economiche, che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti. In caso di superamenti della qualità dell'aria, la Regione ha facoltà di includere l'impianto in oggetto tra quelli che possono essere parzialmente o completamente fermati, qualora sia dimostrato che la riduzione nelle emissioni, ottenibile da tali azioni, comporti una riduzione nelle immissioni nelle aree dei superamenti, per unità di energia prodotta, più grande rispetto al fermo di altri impianti.

b. Monitoraggio del rumore: dovranno essere effettuate campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.

11. Il gestore dell'impianto deve attivarsi per dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato, possibilmente ISO 14000 Emas, entro non oltre tre anni dall'avvio dell'attività.

12. Dieci anni prima della cessazione delle attività, il Proponente dovrà far valutare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dei Beni Culturali e alla Regione Veneto il piano esecutivo di dismissione dell'impianto. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino ambientale e territoriale dell'area. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali si prevede di realizzare gli interventi indicati nel piano.

La verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni sarà a carico della Regione Veneto a meno delle prescrizioni n. 4, 10 e 11 che dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del MATTM. La prescrizione 8a, 8c, 8d dovranno essere verificate in parallelo anche dal Ministero beni culturali.

La presente copia fotostatica composta di N° (10) ..... fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 19-03-09

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale, VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione